Alla scoperta delle meraviglie della Ciociaria

Collepardo e la Certosa di Trisulti (FR)

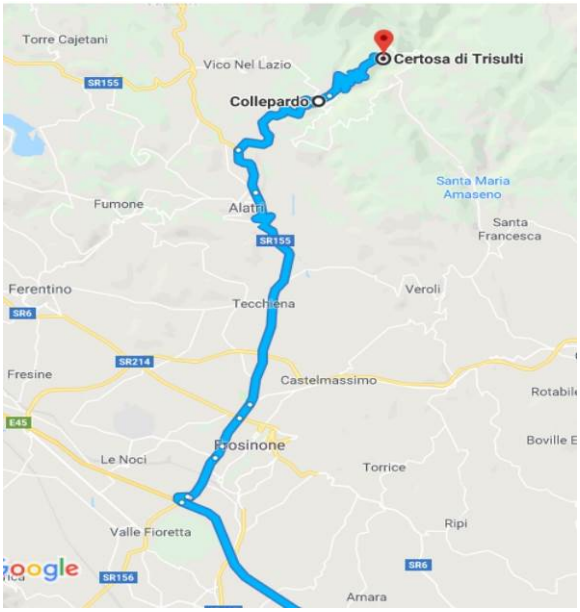
23 – 24 marzo 2019

…… un po' di cronaca, qualche notizia, alcune riflessioni

Un viaggio molto atteso: il 12 marzo il Presidente invia l'avviso di una visita in Ciociaria rinviando "a breve" il programma dettagliato. Inizia una frenetica corsa alla prenotazione e solo la diponibilità e la dedizione permettono a Lello di tenere aggiornato l'elenco dei partecipanti. Dopo tre giorni e prima della pubblicazione del programma annunciato, risultano prenotati già ventisei "equipaggi". L'"ansia da viaggio" lascia posto all'"ansia da conoscenza" quando leggiamo che andremo alla scoperta di Collepardo e faremo visita alla Certosa di Trisulti. Sono trascorsi circa dieci anni dalla precedente visita del Salerno Camper Club a questa Certosa e c'è, da una parte, qualche curiosità nel rivederci nelle vecchie foto e, dall'altra, nel voler capire cosa sta cambiando con la sua nuova gestione: sappiamo solo che ora occorre pagare un biglietto e visitarla in gruppo guidati da una guida accreditata.
In programma anche la visita alle "Grotte di Collepardo", al "Pozzo d'Antullo" e all'Ecomuseo "Orto del Centauro".
Collepardo, comune in provincia di Frosinone si trova a circa 800 m slm, ha poco più di 900 abitanti ed è "Bandiera Arancione" del Touring Club Italiano. Il centro storico è tipicamente medievale con stretti vicoli che si diramano dalla via principale. Notevole il panorama che si scorge da ogni punto del paese.

23 marzo, sabato

Un percorso veloce (Salerno – Frosinone – Collepardo: 211 km), quasi tutto autostradale (ad eccezione degli ultimi 23 km), ci ha permesso di arrivare "freschi e pimpanti" per affrontare le "fatiche" che ci attendono: oggi le Grotte di Collepardo, il Pozzo d'Antullo e l'Ecomuseo, domani la Certosa di Trisulti. Gli arrivi si sono susseguiti costantemente fin da ieri pomeriggio (primo: Roberto) ed oggi l'ultimo arrivato (Ugo) ci ha raggiunti in tempo per la visita alle grotte. L'amministrazione comunale, per la sosta dei nostri mezzi, ha riservato il piazzale dei giardinetti pubblici e il piazzale dinanzi al campo sportivo. I nostri 26 camper hanno occupato tutto lo spazio a disposizione.



Nel primo pomeriggio, con due viaggi della navetta, arriviamo dinanzi alla scalinata che porta all'ingresso delle Grotte. L'ascensore alternativo alla scalinata non funziona (probabilmente da molto tempo), ma la salita è agevole e non ne soffriamo la mancanza.

Siamo accompagnati da una guida preparata e scherzosa che ha saputo tenere abbastanza in pugno tutti noi "discoli ragazzi". La visita si esaurisce in circa un'ora, il percorso è breve, ma la guida ci fornisce tante notizie, storiche – geologiche, cercando inoltre di sfatare la

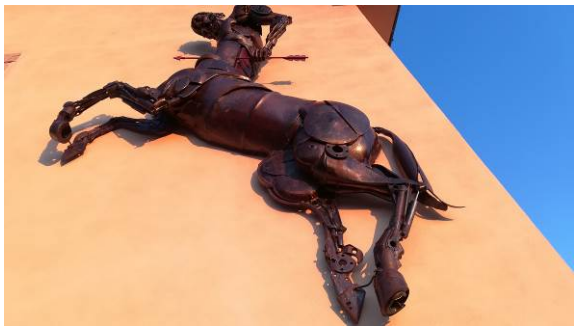
paura dei pipistrelli (comunque ora ancora in letargo) e aiutandoci a scoprire con la "nostra fantasia" le figure umane ed animali che assumono le stalattiti e le stalagmiti, per cui queste grotte vengono dette anche "Grotte dei Bambocci"; per la visita di Margherita di Savoia nel 1904 esse sono dette anche "Grotte Regina Margerita"; in epoche diverse sono state utilizzate come cimitero, rifugio durante la seconda guerra mondiale e, nel 2012, sito per spot pubblicitari della Tim.

Ci trasferiamo con una certa sollecitudine al Pozzo d'Antullo, una voragine profonda 60 metri e con una circonferenza di circa 300 metri ricoperta da una folta vegetazione; essa è stata originata, probabilmente, dal cedimento della volta di una grotta che dovrebbe essere collegata, mediante cunicoli, con le Grotte di Collepardo appena visitate. Il vento

proveniente da questi cunicoli dovrebbe essere responsabile delle singolari stalattiti e stalagmiti incurvate.

Gli amici volenterosi e più in forma ritornano a piedi ma poi, alcuni, sono "soccorsi" dalla navetta poco prima dell'arrivo in paese. Le attività turistiche continuano con la visita all'Ecomuseo "Orto del Centauro".

Il simbolo dell'Ecomuseo è "Il Centauro ferito", una scultura ricavata con rifiuti e scarti ferrosi posta su di una parete del palazzo in cui si trova la sua sede.



Secondo la mitologia, il Centauro Chirone maestro di Esculapio, Dio della medicina, curò una sua ferita con le erbe raccolte nei dintorni di Collepardo, territorio famoso per la sua tradizione erboristica secolare. Nella visita all'ecomuseo ci ha guidati un appassionato biologo che ci ha trasmesso tutto il suo entusiasmo: noi abbiamo ascoltato in religioso

silenzio facendo solo alcune pertinenti domande dettate da tanta curiosità.

Al termine della visita, il gruppo "più resistente" è andato ad un incontro con il sindaco che ha voluto salutarci, invitandoci agli altri eventi che si svolgono in paese durante l'anno, in particolare la notte di San Giovanni. Carmine, in qualità di Presidente del SCC, ha donato il nostro gagliardetto per ricordo e per ringraziamento dell'ospitalità ricevuta. L'incontro è quindi terminato con l'immancabile foto ricordo.

Un veloce ritorno ai camper solo per prepararci alla serata che passeremo tutti insieme in un ristorante, proprio vicino alla sede municipale. Non una cena classica ma un assaggio di rustici e tranci di pizza a volontà irrorati da inesauribili acqua, bibite e vino. La serata è stata allietata dal duo canoro *franco&raffaele* che ha contagiato e coinvolto

molti commensali nell'accompagnare e sostenere il loro repertorio. Si conclude una bella giornata con una breve ma salutare passeggiata per ritornare "a casa".

24 marzo, domenica

Alle 9:30 parte la prima navetta per la Certosa che si trova a circa sei chilometri dal centro abitato; essa si riempie con un po' di difficoltà per la stanchezza del giorno precedente. Ci vorranno altri due trasferimenti ma, alla fine, arriviamo tutti quasi in orario per la visita guidata.

Entrati nella Certosa, arriviamo in un piazzale dove sorge la Foresteria, detta Palazzo di Innocenzo III e la Chiesa dedicata a San Bartolomeo, con l'unica navata divisa in due parti, una per i Padri l'altra per i Conversi; ai lati si trovano apprezzabili cori lignei e dipinti; la nostra curiosità si ferma sulle "sputacchiere", necessarie per la salute cagionevole dei monaci dovuta alle rigide temperature presenti molti mesi all'anno. Importante la Biblioteca con 36.000 volumi consultabili in orario di ufficio e soprattutto la Farmacia. La Certosa fu fondata nell'anno mille dai monaci benedettini, affidata ai monaci certosini dal

1200 fino al 1947 quando fu trasferita ai Padri Cistercensi. Alla fine del 1800 fu dichiarata Monumento Nazionale. Per il suo stato di quasi abbandono (presente solo un monaco di 83 anni, padre Ignazio) è stata messa nell'elenco dei beni da dare in concessione ai privati per una rivalutazione turistica nel rispetto della sacralità dei luoghi. Dal 2018 è

stata data in concessione (per diciannove anni) alla DHI (Istituto Dignitatis Humanae) che sembra voglia farne anche sede di una scuola con impronta politica e religiosa.

La nostra guida molto attenta a non sbilanciarsi sulle novità che interessano la Certosa, si dimostra competente ed affabile riuscendo ad interessare tutti con la storia, gli aneddoti e la situazione attuale. La visita dura più di un'ora e mezza: dopo una lunga premessa che

abbiamo ascoltato in Chiesa, seduti nella zona riservata ai Padri, siamo stati condotti in giro per la Certosa visitando, tra l'altro, il refettorio. il chiostro grande e il chiostro piccolo, che fu cimitero dei monaci. La nostra attenzione è stata richiamata sul percorso distinto che i Padri ed i Conversi effettuavano per andare in Chiesa e per non incontrarsi. Altra curiosità il meccanismo per rendere note alcune azioni che si svolgevano durante

la giornata. La visita continua presso la grande cisterna e poi nella famosa farmacia con mobili in stile settecentesco e vari dipinti sul soffitto e sulle pareti. Sulla scalinata della farmacia e vicino alla grande cisterna, il gruppo si fa ritrarre nelle rituali foto ricordo.

All'uscita ogni singolo partecipante provvede al pagamento del biglietto d'"ingresso". Ormai è ora di pranzo. Bastano due viaggi della navetta per rientrare nei nostri camper.

Nel pomeriggio siamo tutti convocati nel vicino parco giochi per festeggiare l'ingresso nel SCC di Domenico e della sua consorte, persone amabili con cui ci siamo subito trovati in sintonia. Ci auguriamo di trascorrere, sempre più spesso, giornate come queste, in cui la gioia di stare insieme, sereni e spensierati, si confonde con la ricerca di nicchie di bellezze del nostro interessante (ma anche trascurato) territorio ricco di storia, monumenti, bellezze ambientali e sempre apprezzabile enograstronomia (che non guasta!).

Antonio Santomauro

Numeri e costi

Camper: n. 26

Navetta per spostamenti alle Grotte, al Fosso d'Antullo e alla Certosa: 5 euro/persona

Ingresso: Grotte di Collepardo + Fosso d'Antullo: 5 euro/persona

Ingresso: Ecomuseo "Orto del Centauro" (offerta libera)

Ingresso: Certosa di Trisulti (5 euro/persona)

Serata in ristorante (10 euro/persona)

Siti consigliati per approfondimenti:

http://www.hortus-hernicus.org/p/31/il-paese-delle-erbe/
https://www.ciociariaturismo.it/it/la-ciociaria/i-91-comuni/tutti91comuni/102-collepardo.html
http://www.collepardo.it/grotte.htm
http://www.grottepastenacollepardo.it/grotta-di-collepardo-pozzo-dantullo
https://www.ciociariaturismo.it/it/c-e-da-vedere/abbazie/la-certosa-di-trisulti.html
https://www.huffingtonpost.it/2018/12/26/fuori-i-monaci-dentro-bannon_a_23627269/
http://www.dignitatishumanae.com/index.php/trisulti-2/
http://www.askanews.it/esteri/2018/09/17/laccademia-teocon-di-steve-bannon-in-ciociaria-top10_20180917_122540/